

di S. Cecilia e altre Reliquie, ed erasi posto nella Cappella di Ca Morosini con licenza del N. U. Michiel Morosini fu de M.^r Piero a voce. Fu ordinato in quella visita, che si rimovessero I DUE ALTARI piccioli posti nei pilastri della Cappella maggiore, lasciandovi l'imagini per memoria. Parimenti, che si vuoti e otturi l'Arca di Ca Morosini, che era sulla predella di S. Cecilia, che era nella nave destra presso la Sacristia, com'oggidì ancora. In quella nave vi si trovava un Altare della Madonna con un sepolcro nella predella, circa cui fu ordinato come dell'Arca in S. Cecilia. Vicino a quell'Altare eravi nel muro un Sepolcro di Ca Morosini: e la nave non essendo soffittata, comandossi, che sopra l'Altare si facesse un Baldachino con colonnelle. L'Altare della Croce era in capo della stessa nave: vi si faccia Baldachino e colonnelle, e si usi attenzione di non celebrar nello stesso tempo in S. Cecilia e nell'Altare della Croce. Era egli dunque posto ov'è oggidì il Banco grande del SS.^o tra l'Organo e S. Antonio.

139) Nell'altra nave vi si vedeva l'Altare di S. Giovanni Battista. Nella visita fu ordinato, che sia riempito di muro, e vi si faccia Baldachino e colonnelle, e il Piovano procurerà, che si trasferisca nel muro nuovo, tra le due fenestre vicine. Quindi ricaviamo, che nel sito ove ora è quell'Altare vi erano due fenestre, delle quali moltissime ne aveva la nostra Chiesa nella sua mezzana altezza, e che fino dal 1592 parlamentavasi di edificare la Chiesa novellamente. In S. Elisabetta si rinfreschino le pitture del volto. Si schivi di celebrar Messa nello stesso tempo in S. Elisabetta e S. Giovanni; per-